Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

LA PILLOLA

n. 398 del 24 luglio 2018

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del

Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione Il Telefono d'Argento può essere consultato al seguente indirizzo: https://goo.gl/2YBy5K

Se desideri ricevere La Pillola su:

Whatsapp invia un messaggio al numero 333.1772038

Telegram iscriviti al canale **Lapillola**

Vieni a chattare con noi!

Contenuto della Pillola 398

1. Porte aperte
2. Cinema Pasticceria
3. Raccontaci di te
4. Il pensiero del Cardinale
5. Condivisione
6. Accadde oggi
7. Lo sapevi che…?
8. La Costituzione Italiana
9. Frase della settimana
10. Click

Scrivici al telefonodargento@gmail.com
e
seguici su Facebook.com/telefonodargento

1 Porte aperte

Uscireste mai di casa senza chiudere la porta? E lascereste la vostra

auto incustodita senza esservi assicurati d'aver bloccato le portiere? Ebbene, queste regole di comune buonsenso sfuggono a oltre il 50% di utilizzatori di smartphone, che non inseriscono un codice di blocco dello schermo per impedire che altre persone usino il dispositivo senza il loro permesso. Il codice di blocco è importantissimo in caso di smarrimento o furto dello smartphone perché impedisce al ladro di ficcanasare nei nostri indirizzi privati, foto, messaggi e così via, oltre a metterci al sicuro da scherzi di dubbio gusto da parte di amici burloni. Al giorno d'oggi si può usare un pin, una impronta digitale, un segno tracciato sullo schermo o addirittura lo sguardo per sbloccare il dispositivo: un sacrificio di pochi secondi che si può fare in nome della sicurezza.

2 – Cinema Pasticceria

Ora **Cinema Pasticceria** è in vacanza.

Riapriremo dopo l'estate con i primi venti freschi dell'autunno.

BUONE VACANZE A TUTTI!

Per coloro che amano davvero il cinema, ci permettiamo di segnalare che per tutta l'estate è in funzione l'arena all'aperto del Cinema Tiziano alla quale si può accedere pagando qualche euro.

Questo è il link Facebook da consultare per la programmazione giornaliera:

https://www.facebook.com/Cinema-Tiziano-sito-ufficiale-159721814065333/

3 - Raccontaci di te

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Sotto il segno dell'Ariete

Non ho mai creduto all'astrologia. Però ho sempre saputo di avere tutte le caratteristiche dell'Ariete, nel bene e nel male: sono testarda fino all'inverosimile, non sono per niente diplomatica, sono collerica, tenace, perseverante in tutte le cose della mia vita: perciò sono anche fedele ad oltranza. Infine vado pazza per il colore rosso. Sarà un caso, ma tutte queste mie caratteristiche corrispondono ai tratti distintivi che l'astrologia attribuisce a coloro che sono nati, appunto, sotto il segno dell'Ariete.

E non è finita, con il senno di poi devo riconoscere che, se avessi preso sul serio le indicazioni degli astrologi, forse avrei potuto valutare con più cautela i possibili sviluppi del mio matrimonio con Antonio, nato sotto il segno del Leone e anche lui in armonia con le caratteristiche che lo Zodiaco gli ha attribuito dalla nascita.

Anche questo è un caso?

Ma all'epoca eravamo giovani, innamoratissimi e decisi a condividere tutto delle nostre vite, al più presto e senza crearci apprensioni di nessun tipo, tantomeno quelle dell'astrologia, che pretende di attribuirci un destino fin dalla nascita. Così, mentre i nostri rispettivi genitori ci esortavano di aspettare, sostenendo che sei mesi di fidanzamento erano troppo pochi, noi facemmo di testa nostra e ci sposammo.

Eravamo talmente storditi dall'impeto del nostro primo, grande innamoramento che non volevamo sentire alcun bastian contrario. Nessuno sarebbe mai riuscito a farci dubitare dell'indissolubilità della nostra unione.

La nostra reciproca promessa "Ti amerò per sempre" era scolpita nella roccia. Ben presto gli adulti attorno a noi capirono quanto sarebbe stato inutile contrastarci. Così smisero di farlo e incrociarono le dita: dovevamo scoprire sulla nostra pelle l'altra faccia del "gioioso nido matrimoniale" e pagare l'eventuale scotto dei nostri giovani e facili entusiasmi.

Eravamo abituati ai vantaggi e alle comodità che presenta il vivere ciascuno a casa propria, assieme ai genitori. E, quando avevamo deciso di sposarci, non avevamo previsto i molti inconvenienti che ogni convivenza comporta.

Mai avremmo pensato che vivere sotto lo stesso tetto significava anche rinunciare a molte abitudini, vincere vizi e abbandonare grandi e piccole manie; mai avremmo pensato che, senza un continuo sforzo di reciproca tolleranza, un appartamento in comune può rivelarsi stretto e angusto.

Fu proprio perché non riuscimmo a mettere in conto tutte queste difficoltà, logistiche ed organizzative, che la nostra coppia scoppiò.

Fu un trauma per entrambi rendersi conto che, al di là della passione e dell'attrazione fisica, non c'era niente ad unirci. Per di più eravamo

decisamente immaturi, incapaci di controllare i nostri desideri e di sacrificarci per il bene comune.

Presto cominciammo a litigare furiosamente. Bastavano un pretesto da nulla, un banale imprevisto, un piccolo malinteso per scaricare tra noi liti furibonde.

Antonio urlava e si sgolava, io lo ripagavo della stessa moneta e poi mi chiudevo in un silenzio orgoglioso. Con la cocciutaggine degli eterni adolescenti, ciascuno di noi faceva della propria determinazione a non cedere una questione d'onore; un principio da difendere a qualsiasi costo, anche a quello di rovinare il matrimonio avvelenandolo in maniera insanabile.

Ci separammo, tornando dai rispettivi genitori, in attesa di trovare una sistemazione autonoma.

L'unico aspetto positivo di questa triste parabola fu che, una volta divisi, i nostri rapporti cambiarono. Se durante la nostra convivenza avevamo litigato come selvaggi, subito dopo la separazione tornammo a comportarci da persone civili. Anzi, più che civili, i nostri rapporti divennero decisamente amichevoli, a dimostrazione che la causa di tutti i nostri guai stava in una convivenza cui non eravamo preparati.

Ogni tanto ci sentivamo al telefono: chiacchierate, toni pacati, confidenze. Eravamo perfino tornati a ridere insieme, come ai primi tempi del nostro fidanzamento.

Poco per volta, con mio grande stupore, diventammo amici.

Parlavamo a lungo. Spesso anche per un'ora intera. Ci raccontavamo come era andata la sua settimana e la mia, le grane di lavoro e le soddisfazioni, la lettura di un libro, un film alla televisione, un articolo sul giornale. I nostri argomenti di conversazione erano i più vari e diversi, ma immancabilmente ci trovavamo a pensarla allo stesso modo. Antonio, inoltre, trovava sempre il modo di strapparmi una risata, al termine di quelle lunghe telefonate, il mio umore era decisamente migliorato.

Alla fine tornammo a vivere insieme.

Ma chi l'ha detto, in fin dei conti, che Ariete e Leone sono segni zodiacali incompatibili?

C'è voluto un bel po', d'accordo, ma alla fine Antonio e io siamo stati felici. E non abbiamo più litigato, tranne quando io mi ostinavo a volergli leggere l'oroscopo.

Francesca I.

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero 333.1772038.

4 - Il Pensiero del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** nella rubrica *"Il mattutino"*.

Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

"Mi lamentavo di non avere scarpe. Passando davanti alla porta della moschea di Damasco, vidi un uomo senza gambe. Cessai di lamentarmi e di mormorare contro la cattiva sorte.

Anch'io la prima volta che passai davanti alla splendida Moschea degli Omeyyadi di Damasco, nella folla variopinta della piazza, m'incontrai con la tradizionale "scorta" dei templi, fatta di gente povera e sventurata. Ricordo anche di aver pensato a questo episodio

narrato da uno dei massimi poeti persiani, Sa'di (XIII sec.), del quale avevo letto quel capolavoro che è il Roseto (ed. San Paolo) e il Canzoniere. Ripropongo ora quell'aneddoto e la lezione che lo scrittore aveva voluto ricamarvi (dei suoi scritti si diceva che erano di una "facilità inaccessibile"!).

Pensiamo alla litania delle nostre recriminazioni e lamentele, alle pretese che spesso i nostri giovani avanzano su banalità (scarpe alla moda, ad esempio, tanto per stare in tema); pensiamo alle false necessità che la società contemporanea ci crea attraverso la pubblicità, all'insoddisfazione ben illustrata da s. Giacomo: «Bramate e non riuscite a possedere, invidiate e non riuscite a ottenere» (4,2). Basterebbe solo mettersi davanti a un vero sofferente, muoversi per le lande desolate del nostro pianeta ove milioni di affamati e assetati trascinano una vita di stenti, entrare in un ospedale o in un ricovero per anziani: tante esigenze e proteste troverebbero la loro soluzione, scomparirebbero tanti malanni esasperati ad arte, cesserebbero lamenti vani ed egoistici, cadrebbero le pretese incontentabili.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

5 - Condivisione!

L'uso collettivo dei beni può cambiarci la vita; di fronte a questa possibilità , quello che forse dobbiamo imparare è il modo di «condividere bene». Internet, i Big Data e l'era dei cellulari rappresentano l'inizio di un nuovo romanzo di cui non c'è traccia nella storia passata.

APERTI PER FERIE

Anche quest'anno il Telefono d'Argento **non va in ferie….**
La sede centrale di piazza Ungheria è aperta tutti i giorni
dalle 17 alle 19,30 sia nel mese di Luglio che nel mese di Agosto.
Poi a settembre riprende l'orario consueto :
ore 10 – 12 e 17 – 19.30.
Cosa facciamo a luglio e agosto?
*La linea telefonica è attiva tutti i giorni dalle 17 alle 19,30 per farci compagnia o per rispondere alle vostre richieste.
Tel 06 8557858
*Tutti i **giovedì** dalle 17,30 alle 19,30 siamo in terrazza a prendere un gelato e, per chi vuole, a giocare a burraco.
*La nostra auto è a disposizione tutte le mattine per accompagnamenti a visite mediche o specialistiche.
Allora…. per chi rimane a Roma **BUONA ESTATE INSIEME !!**

"Tra Terra cielo e Mare"

presenta

ROMA CAPITALE
Municipio II

"LE ARTI SCENDONO IN PIAZZA"

Teatro – Musica – Letteratura – Danza – Cinema – Personaggi

al

FLAMINIO

Anfiteatro Piazza Mancini

(Area Verde)

(dal 24 luglio al 5 settembre)

Programma:

24 luglio ore 20: *Lettura testi di Vasco Pratolini da* ***"Il mio cuore a Ponte Milvio"***
Voce narrante Stefania Di Michele
Accompagnamento musicale Federico Meuti
Regia Renato Verdecchi

26 luglio ore 20: ***Enea esule ai giorni nostri***
Dialogo per due voci e coro
Mitologia Greca e Romana
Il Caos: origine del mondo e degli Dei
Voci: Giorgia Oria e Leonardo Calderari
Accompagnamento musicale Federico Meuti
Regia Renato Verdecchi

Programma degli altri eventi nei prossimi giorni

Ingresso libero

6 - Accadde oggi

L'uomo sbarca sulla Luna

domenica 20 luglio 1969 (49 anni fa)

L'uomo sbarca sulla Luna: «*Ha toccato*». L'entusiastico annuncio del conduttore televisivo Tito Stagno comunica ai telespettatori che l'**Apollo 11** ha toccato il suono lunare alle 22:17, ora italiana.

Mentre l'inviato da Houston, Ruggero Orlando, riporta le reazioni di gioia nel quartier generale della Nasa, sullo schermo passano le immagini dell'astronauta **Neil Armstrong**, che, scesi lentamente i

gradini della scaletta, tocca la superficie lunare e inizia una storica passeggiata.

È lui il primo uomo sulla Luna che saluta l'evento (seguito alla tv da 600milioni di persone in tutto il mondo) con una frase entrata nella memoria di tutti: ***«Questo è un piccolo passo per un uomo, ma un balzo da gigante per l'umanità.»***

CORRIERE DELLA SERA

TUTTO IL MONDO HA VISSUTO LO STORICO EVENTO

L'UOMO È SULLA LUNA

Alle 4,57 ha mosso i primi passi

La grande avventura è cominciata alle 19.47 quando l'«Aquila» si è distaccata dall'«Apollo 11» per la discesa - «Finalmente ha le ali, ora possiamo volare da soli» ha gridato Aldrin - Il perfetto atterraggio alle 22.17'40" nella zona prevista - Dopo un attento controllo del veicolo, il primo passo dei pionieri - Con un anticipo di quattro ore gli astronauti sono usciti dal «ragno» e hanno cominciato l'esplorazione diretta del suolo selenico

Qui la «base della Tranquillità»

Armstrong: «L'Aquila è atterrata»

DOPO OLTRE UN'ORA DI «SUSPENSE»

«NESSUNA DIFFICOLTÀ» HA DETTO IL PEDONE LUNARE

In quell'occasione anche Buzz Aldrin mette piede sul satellite terrestre, mentre il terzo astronauta, Michael Collins, rimane dentro il modulo di comando. L'ultimo a imitare la loro impresa è stato lo statunitense Eugene Cernan, con la missione *Apollo 17* del 14 dicembre 1972.

Lo sbarco sulla Luna raccontato dalla Rai

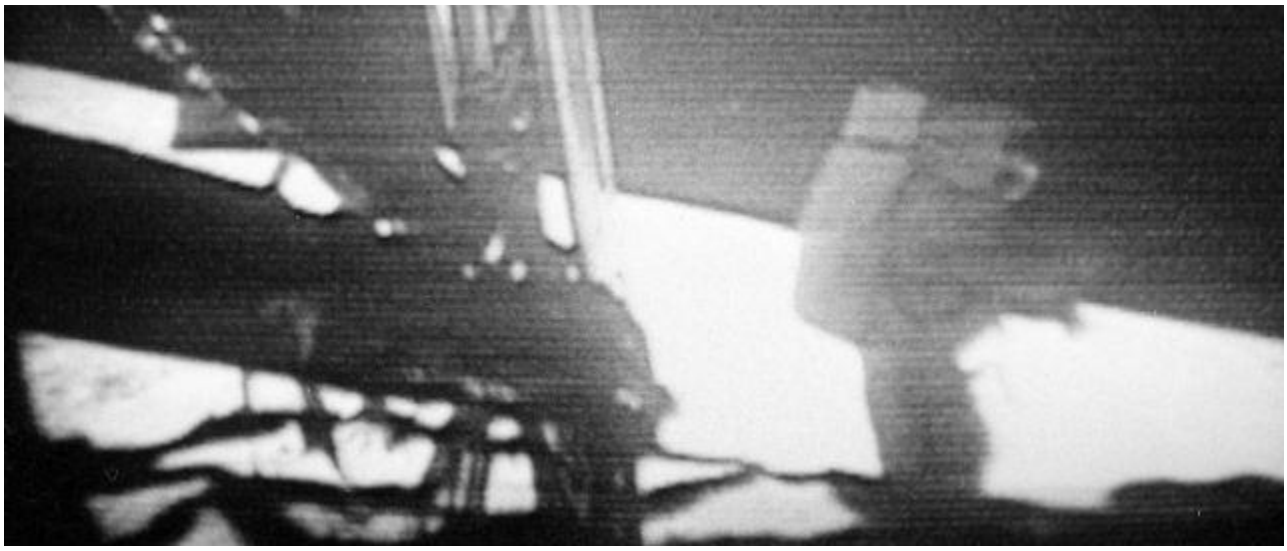
Alle 19.28 di domenica 20 luglio 1969 inizia **l'avventura più lunga della televisione italiana:** la telecronaca dello storico sbarco sulla Luna. Lo Studio Tre della Rai in via Teulada a Roma è il crocevia di attese ed emozioni provocate dalle oltre **25 ore di diretta** condotta da Tito Stagno, Andrea Barbato, Piero Forcella e, in collegamento da Houston, Ruggero Orlando. Aldo Falivena coordina la regia della non-stop televisiva che secondo un recente sondaggio online di Focus è, insieme all'attentato alle Torri Gemelle, l'evento mediatico che maggiormente ha lasciato un segno nella memoria degli italiani.

A questo collegamento puoi rivedere alcuni minuti dell'evento:
https://youtu.be/NuSL-_HPcg4

Per la telecronaca del secolo ogni sede Rai ha giornalisti, ospiti, programmi speciali, numerosi collegamenti con la sede centrale: duecento le persone impiegate, tra cronisti, tecnici e operai, mezzo migliaio gli invitati. "Anche la televisione, sia pure giovane d'anni, entra nell'era spaziale - aveva detto tempo dopo Andrea Barbato -. In pochi mesi, sotto i nostri occhi, la tecnica dell'informazione e' stata rivoluzionata e il linguaggio televisivo ha subito mutamenti irreversibili".

Le immagini del 'nuovo mondo' trasmesse dai centri spaziali di

Houston e Cape Kennedy sono emozionanti e i presentatori nascondono a fatica l'emozione. E non manca un momento di tensione in studio: tra l'incertezza delle trasmissioni dell'epoca e il tentativo di rubare la scena, Tito Stagno anticipa di qualche secondo - con l'ormai storico "ha toccato" - il primo passo di Neil Armstrong, facendo andare su tutte le furie il corrispondente dagli Usa che poco dopo replica con un "ha toccato in questo momento". La tensione si scioglie con un applauso dallo studio di Roma, condiviso anche da Tito Stagno.



7 – Lo sapevi che…?

Era proprio nell'isola di Stromboli che Eolo, Dio dei venti, teneva incatenati "luctantes ventos tempestatesque sonoras", e ai tempi in cui l'isola era chiamata Strongyle, Ulisse giunge alle Eolie dopo l'episodio di Polifemo. Qui, ospitato da Eolo, che gli regala l'otre dei venti, è finalmente felice per aver ottenuto ciò che lo riporterà in patria. Ma niente va come previsto. Uno dei compagni di Ulisse apre l'otre liberando i venti contrari, prolungando così il loro viaggio… e i racconti di Omero.

8 – La Costituzione italiana

E' rimasto ben poco di cui andare orgogliosi, ma abbiamo sempre avuto un documento inattaccabile, a tratti divino, sicuramente dogmatico: la Costituzione della Repubblica Italiana.

Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

9 - La frase della settimana

10 - Click

Quando sono state scattate queste foto?

Se te lo ricordi, scrivilo su WhatsApp sul numero **331 6682579**

BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO